

TRE ENORMI SFERE SPECCHIANTE FIRMATE TOMÁS SARACENO NEL GIARDINO DI PALAZZO STROZZI

“L'artista delle ragnatele” arriva a Firenze con una mostra site-specific che usa le installazioni per parlare di legame uomo-natura (a partire, ovviamente, dai ragni)

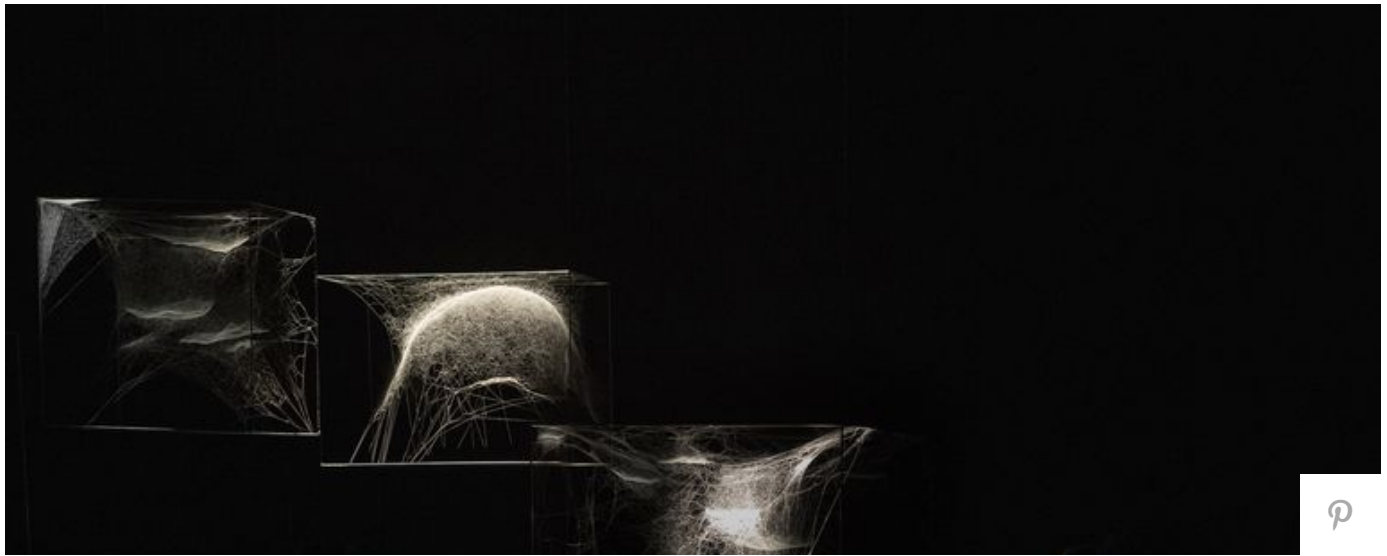
Di [ALESSIA MUSILLO](#) 17/02/2020



Courtesy Photo



Tomás Saraceno porta a **Palazzo Strozzi di Firenze** un'installazione che si apre con tre sfere fluttuanti dal titolo *Thermodynamic Constellation*, ma che in realtà prosegue attraverso un percorso visivo alla scoperta del mondo dei ragni. Fra i tanti artisti contemporanei che studiano la natura, trasformandola in opere d'arte intime da venerare, solo uno ha saputo conquistare il titolo di **“artista delle ragnatele”**, dando vita all'unico archivio digitale di ragnatele al mondo.



Tomás Saraceno - Aria
Courtesy Photo

Ormai protagonista delle installazioni che per certi versi sacralizzano con maestria le case dei ragni, l'artista di origini argentine Tomás Saraceno, oggi di base a Berlino, torna in Italia dopo il successo riscosso lo scorso aprile 2019 durante la [design week milanese](#), quando portò le sue ragnatele, e il relativo studio sulla stampa 3d, in mostra al Planetario Civico.

Questa volta **Saraceno** cambia fermata: sarà Firenze a fare da cornice alle tele di ragno, che da città d'arte quale è vestirà uno dei suoi palazzi più belli, lo Strozzi, del ruolo di Cosmo da attraversare con delicata cautela. A livello semantico **“Aria”, il titolo della mostra di Tomás Saraceno**, avvia già su carta la riflessione universale a cui quelle sottili, eleganti, raffinate, leggere – e chi più ne ha più ne metta - **tele di ragno** alludono.

L'intera **mostra di Saraceno a Palazzo Strozzi** è divisa in sezioni. Fra le nove sale dedicate alle “carte da aracnomanzia”, metafore del legame uomo – natura, le installazioni immersive con sculture poliedriche sospese, modellate sulla forma delle bolle di sapone, gli ambienti dedicati ai mondi delle ragnatele, espediente per alludere all'Universo, è attesissimo il *Thermodynamic Constellation*. Ovvero, Il **giardino di Palazzo Strozzi** ospiterà **tre grandi sfere specchianti** pronte a fluttuare per aria solo grazie all'utilizzo di energia solare. L'installazione evidenzia la relazione fra lo studio di Saraceno e l'Universo, e ancor più nel dettaglio accenna al tema ambientale. Infatti l'opera d'arte spazia il desiderio di immaginare un futuro libero dall'uso di combustibili fossili, concependo un'era di solidarietà tra uomo e ambiente espressa da Aerocene (comunità artistica interdisciplinare avviata dall'artista).

Saraceno lavora su sogno che può essere realtà, indaga mondi che abita con poesia artistica. Ci entra dentro pensando di avere otto gambe e il risultato è un lavoro che merita di essere guardato con sei, talvolta otto ocelli. Pare che quando l'arte diventa "mainstream" non sia più bella. Non è sempre così. Dunque, che a Palazzo Strozzi si vada - quanto meno per vedere che "Aria" tira.

22 febbraio – 19 luglio 2020

Tomás Saraceno

Aria

Palazzo Strozzi

Piazza Strozzi, Firenze

www.palazzostrozzi.org

ALESSIA MUSILLO

Editor elledecor.it e street culture observer.

ALTRI DA

TRAVEL